



Roma, 30 Aprile 2021
Prot. n. 196

Ill. On.
Roberto SPERANZA
Ministro della Salute
Lungotevere Ripa 1
00153 Roma (RM)
segreteriaministro@sanita.it

Oggetto: Rinnovo CCNL Area Funzioni Centrali - riconoscimento ai Medici del Ministero della Salute, dell'AIFA e alle figure professionali equiparate (veterinari, farmacisti, biologi, chimici etc.) dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.

Illustre sig. Ministro,

giovedì 29 aprile si sono aperte in ARAN le trattative per il rinnovo del contratto del personale del comparto delle funzioni centrali.

La CONFEDIR ha sottoscritto il Patto per l'innovazione del pubblico impiego e la coesione sociale il 30 marzo, convinta che la Pubblica Amministrazione deve diventare il catalizzatore della ripresa del nostro Paese e del Recovery Plan.

Occorre, per realizzare ciò, anche **una rapidissima apertura della tornata contrattuale 2019-21 per tutti i lavoratori pubblici.**

La scrivente Confederazione insiste, anche per un dovere morale, sul fatto che devono essere rinnovati prioritariamente i contratti di quei settori pubblici che da oltre un anno sono in prima linea nella lotta all'emergenza sanitaria, **sanità e scuola**, che insieme alle **forze dell'ordine** hanno contribuito a garantire la coesione sociale, evitando pericolose disaggregazioni.

Abbiamo, pertanto, sollecitato in tal senso il Ministro della Funzione Pubblica ed il Presidente della Conferenza delle Regioni per l'emanazione degli atti di competenza.

Cogliamo l'occasione per chiedere un Suo intervento autorevole **per tutto il personale sanitario** che da oltre un anno è in prima linea nella lotta al Covid-19, combattendo contro un

nemico invisibile, sconosciuto, sacrificando in alcuni casi la propria vita per salvare quella dei pazienti.

Il rinnovo dei contratti deve, dunque, riguardare tutti i dipendenti pubblici, anche il personale dirigenziale, quali i medici.

In attesa dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del personale dirigenziale dell'Area Funzioni centrali che comprende, dirigenti, professionisti, nonché **i medici del Ministero della Salute, dell'AIFA e figure professionali equiparate** chiediamo **per questi il riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.**

Tale richiesta è stata da tempo avanzata alla S.V. On.le ed anche di recente sollecitata il 24 marzo u.s. in occasione delle teleconferenze.

Il riconoscimento di cui trattasi è avvenuto, da tempo, **per i medici del S.S.N. e professioni sanitarie analoghe, inquadrare nell'area dirigenziale "ope legis"** oltre vent'anni or sono.

La radicazione sul territorio ed il contatto diffuso con i rappresentanti politici saranno stati sicuramente alla base della citata iniziativa che rese possibile l'inquadramento, dalla sera alla mattina, di circa 9.000 medici delle A.S.L., dalla carriera direttiva all'Area dirigenziale.

Ciò posto è doveroso precisare che la Legge di Bilancio n. 178/2020 con l'art. 1 comma 407 **ha migliorato notevolmente l'indennità per l'esclusività del rapporto per i medici e la dirigenza sanitaria del S.S.N., con un aumento del 27% e un onere, su base annua, pari a 500 milioni di euro.**

Tale concessione è stata giustificata per il riconosciuto miglioramento delle prestazioni e il maggiore impegno durante la pandemia del citato personale, quale ristoro (così si esprime la relazione per il "rinnovato impegno").

Parole di elogio, riportate anche dal "Quotidiano Sanità.it" il 26.4.2021.

Ci si domanda e domandiamo alla S.V. On.le: si può in maniera così plateale non ricordarsi del personale medico del Ministero della Salute?

In verità, la cosiddetta Legge 11 gennaio 2018, n.3 all'art.17, 1°comma, aveva riconosciuto per i medici del Ministero della Salute e le relative professionalità sanitarie l'esclusività del rapporto di lavoro delle suddette categorie, esclusività peraltro confermata con la formula "fermo restando l'esclusività...".

Il senso di questa frase è da ricercare nella convinzione della Ministra Lorenzin che l'esclusività già fosse riconosciuta, perché l'art. 60 del DPR 10 gennaio 1957, n. 3 non era stato mai abrogato: tale affermazione risulta da una circolare ministeriale dell'epoca.

Anche la Ministra della Funzione Pubblica, On.le Madia, nelle direttive per il contratto di lavoro della Macroarea 1 in cui sono inclusi i dirigenti in oggetto (2016-2018, chiuso nel 2019!) si era raccomandata all'ARAN di omogeneizzare la parte economica e normativa dei soggetti di cui trattasi con quelle previste per i medici e professioni sanitarie del S.S.N..

Era sottinteso che nelle more delle trattative – durate, si ripete, per oltre 4 anni – l’atto di indirizzo fosse stato “onorato” con il ripristino della norma “Lorenzin” abrogata con il comma n. 375 b) contenuto nella Legge 30 dicembre 2018 n. 45.

L’unica omogeneizzazione, ma in negativo, per i medici del Ministero della Salute, è quella del CCNL 2016-2018, contenuta nell’art. 54 che prevede per una ristretta categoria di medici ministeriali il ritorno all’anacronistico, poco funzionale e difficilmente disciplinabile orario di lavoro di 38 ore settimanali, senza alcun “ristoro” corrispondente.

A questo punto è opportuno ricordare alla S.V. On.le, che l’art.3 della più volte citata legge 11 gennaio 2018 n. 3 aveva riservato 3 milioni e 900.000 euro per sanare le sperequazioni subite dai medici del Ministero della Salute nel tempo.

Tale stanziamento come previsto dalla legge di Bilancio 2018 comma 376 è poi servito a perequare anche i trattamenti economici dei Medici dell’AIFA, che avevano subito analoghe sperequazioni: nella suddivisione ai medici del Ministero della Salute sono state assegnate dalla contrattazione all’ARAN 255 milioni di euro mentre a quelli dell’AIFA 135 milioni di euro.

Per l’integrazione dello stanziamento così ridotto, sono intervenute assicurazioni anche molteplici per le vie brevi.

Occorre quanto meno fare un considerazione: nello stesso anno 2018, a distanza di otto mesi, i medici del Ministero della Salute, con la stessa legge 2018 n. 45, hanno perduto l’esclusività del rapporto di lavoro ed hanno visto ridotto lo stanziamento di 3 milioni e 900 mila euro di cui si è già detto.

È doveroso segnalare altresì che i medici del Ministero della Salute operanti nelle cosiddette zone di frontiera terrestri, marittime, aeree ed anche a bordo stesso di natanti e aeromobili, rappresenta una emergenza nell’emergenza dal momento che questa dirigenza, nonostante le numerose richieste, non ha ancora ottenuto nessuna copertura assicurativa di carattere particolare e tantomeno un riconoscimento per l’ulteriore impegno profuso.

I suddetti dirigenti, anch’essi privi dell’esclusività del rapporto di lavoro, sono addetti inoltre al servizio vaccinazioni.

Moltissimi altri dipendenti Dirigenti e non, che hanno avuto il riconoscimento dell’esclusività del rapporto di lavoro, non hanno particolari meriti di impegno o di professionalità da far valere rispetto ai nostri segnalati; tanto per fare un esempio, gli esercenti della professione forense per gli Enti parastatali anch’essi appartenenti alla Macroarea 1 hanno ricevuto tale riconoscimento per via giudiziaria sin dal 16/04/2015 con sentenza 7776 della Suprema Corte di Cassazione.

Per quanto concerne il settore Ministeri, risulta alla Scrivente Confederazione che sia il Ministero dei Beni Culturali sia il Ministero dei Trasporti hanno ristorato il maggiore impegno dei propri tecnici e ingegneri riconoscendo implicitamente l’esclusività del rapporto di lavoro

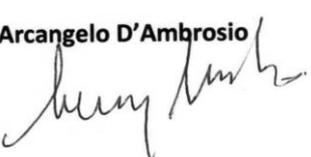
ricorrendo alla normativa di cui all'art. 113 del decreto legislativo n. 50 del 2016 nel modo seguente:

- il Ministero dei Beni Culturali inserisce la voce di rimborso dell'iscrizione all'ordine all'interno della "perizia di spesa" relativa al lavoro con incarico di direttore dei lavori;
- sia per il Ministero dei Beni Culturali che per il Ministero dei Trasporti viene riconosciuta altresì un ulteriore incentivo alla progettazione nella misura massima del 2% dei lavori in appalto (art. 113 del decreto legislativo n.50 del 2016).
- Un'importante estensione del principio di esclusività riguarda i ruoli tecnici per la progettazione di opere pubbliche, in quanto il dipendente iscritto all'albo e con un rapporto esclusivo con la PA, fruisce a spese dell'Ente di una copertura assicurativa sui rischi progettuali di natura professionale (art. 24, comma 4 del Dlgs 50/2016, testo unico sugli appalti).
- Una nota esplicativa dei legali del SIVEMP (Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica) per i medici veterinari ha confermato il beneficio.

Alla luce delle suddette considerazioni auspichiamo un fattivo intervento della S.V. Onorevole perché si proceda in tempi brevi al rinnovo dei contratti di tutti i dipendenti pubblici, anche del personale dirigenziale, del personale tutto della Sanità e per i medici del Suo Dicastero, dell'AIFA e delle figure professionali equiparate, sia realizzata una vecchia aspirazione, quella del riconoscimento dell'esclusività del rapporto di lavoro nel Ministero.

Le inviamo cordiali saluti

Il Presidente

Arcangelo D'Ambrosio


Il Segretario Generale
Michele Poerio

